

# RAPPORTO ANNUALE SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI SINDACALI

2011

(Confederazione Internazionale dei Sindacati)

## ***ITALIA***

Popolazione: 59.604.000

Capitale: Roma

Principali convenzioni OIL ratificate: 29 – 87 – 98 – 100 – 105 – 111 – 138 – 182

Il Governo non promuove relazioni industriali efficaci nel settore pubblico e i lavoratori immigrati in Italia si trovano di fronte ad una situazione difficile. La legislazione protegge i diritti sindacali.

### ***I diritti sindacali nella legge.***

I diritti sindacali sono adeguatamente garantiti per legge. La libertà di associazione è garantita sia dalla Costituzione che dallo Statuto dei Lavoratori – la più importante legge del lavoro del Paese – e la legge proibisce, inoltre, qualsiasi discriminazione anti-sindacale. Tuttavia, il diritto di reintegrazione è valido solo quando l'azienda occupa più di 15 lavoratori in un'unità o più di 60 in totale. Anche il diritto alla contrattazione collettiva viene garantito e gli accordi collettivi sottoscritti diventano esecutivi per legge.

Il diritto di sciopero è contemplato dalla Costituzione, che stabilisce che il diritto di sciopero venga esercitato secondo la legge. Tuttavia, il diritto viene per lo più interpretato dalla giurisprudenza, poiché l'unica legge esistente sugli scioperi regola solo i servizi pubblici essenziali. Il diritto di sciopero si presenta problematico in tali servizi, poiché sia la durata che le ragioni dello sciopero devono essere annunciate in anticipo.

### ***I diritti sindacali nella pratica e le violazioni nel 2010***

**Premessa:** la ripresa dalla crisi economica è stata lenta, con una crescita, nel 2010, stimata solo l'1%. La disoccupazione è cresciuta, specialmente tra i giovani adulti del Meridione. Il Governo italiano ha anche alzato l'età pensionabile, per le donne del pubblico impiego, da 60 a 65 anni.

**Lavoratori immigrati in condizioni precarie:** la legislazione italiana non garantisce ai lavoratori immigrati diritti, condizioni e protezione uguali a quelli dei cittadini italiani. I lavoratori immigrati sono esclusi dal pubblico impiego e vi sono differenze sia negli accordi di reciprocità sulle pensioni, sia nella possibilità di accedere all'edilizia popolare. Per quanto riguarda i sussidi di disoccupazione e le politiche di reintegrazione, vi è uguaglianza di diritti, ma i lavoratori immigrati devono fare i conti con la limitazione di sei mesi, a causa della durata del permesso di soggiorno concesso per cercare lavoro. Le tre Confederazioni sindacali italiane si sono rivolte all'OIL, perché prenda in esame possibili violazioni delle convenzioni OIL 143 sui lavoratori immigrati. La CGIL ha richiesto all'OIL di esaminare anche le possibili violazioni delle convenzioni 29 e 105 sul lavoro forzato, con riferimento ai lavoratori immigrati del settore agricolo a Rosarno in Calabria, regione dell'Italia meridionale.

### ***Mancanza di un contrattazione collettiva***

Dal 2009 il Governo ha messo un freno ai lavoratori dell'amministrazione pubblica, imponendo cambiamenti nelle loro condizioni lavorative, senza consultare i sindacati. Nel 2009 i salari sono stati congelati per i 4 anni seguenti ed è stata introdotta una riduzione dei posti di lavoro,

cancellando tutti i contratti precari nell'ambito della pubblica istruzione, nel campo della ricerca e dell'amministrazione pubblica in generale. Per quanto riguarda l'istruzione, questo ha significato una perdita di circa 150.000 posti. Nel 2010 il Governo ha anche allungato, passando da 60 a 65 anni, l'età pensionabile delle lavoratrici del settore pubblico, di nuovo senza consultarsi con le parti sociali. Il Governo ha, inoltre, introdotto un nuovo sistema generale per differire di uno o due anni il pensionamento di tutti coloro che ne hanno legalmente l'età.

### ***Il Governo impedisce l'elezione dei rappresentanti sindacali***

Il Governo ha anche bloccato una rielezione già programmata di rappresentanti dei lavoratori nel pubblico impiego. Secondo la legge, queste elezioni si devono tenere ogni tre anni, per cui erano state programmate per il mese di novembre 2009 per l'istruzione pubblica e per il novembre 2010 per tutti gli altri settori pubblici. Le elezioni hanno anche lo scopo di misurare la rappresentatività generale dei sindacati nazionali, utile per determinare sia il numero di ore autorizzate per partecipare ad attività sindacali, sia il diritto di prendere parte alla contrattazione collettiva. Poiché non si tratta di elezioni nazionali generali, ma di elezioni a livello locale tenute nello stesso giorno, la CGIL ha chiesto al Governo di confermare le date programmate. Il Governo non ha risposto alla richiesta della CGIL, impedendo di fatto le elezioni.

Links:

- <http://survey.ituc-csi.org>
- <http://survey.ituc-csi.org/Italy.html>

(Traduzione a cura di Alida Di Marzio)